

MORTE DI SINOPOLI, TUTTI COLPEVOLI

8 novembre 2016

La tragica morte di Gabriele Sinopoli, a seguito di una selvaggia e barbara aggressione da parte di ubriachi e scellerati movidari, ha avuto un epilogo degno della civiltà e della giustizia, ci auguriamo che venti così drammatici non avvengano più in un Paese che si dice "civile"

Mestre

Morte di Sinopoli, tutti colpevoli

lance per 23 anni, ampliati di carcere per il postaggio fidei al condanno

LA SENTENZA

Il giudice ha condannato a 23 anni di carcere i sei giovani che furono protagonisti della morte di Gabriele Sinopoli. La sentenza è stata pronunciata dal giudice istruttore di Mestre, Marco Basso, che ha ascoltato le parti in causa e ha tenuto conto delle circostanze del reato. I sei giovani sono stati condannati a 23 anni di carcere, con un'ulteriore condanna a 10 anni per il postaggio fidei. La sentenza è stata pronunciata il 27 ottobre 2016.



Ma sul provvedimento era pende la prescrizione

«Avevo perso fiducia nella giustizia e volevo la condanna di tutti i colpevoli. La sentenza che condanna tutti e sei i responsabili del "caso" che ha aggredito il mio figlio è stata per me come una vittoria». Incontra l'oraquattroenne ma ancora in lacrime per il figlio. «L'oraquattroenne è stato il primo che ha chiesto prima della pronuncia della sentenza». «Ma non può farlo perché non si è perso un'occasione del processo che ha condannato un gruppo di amici che è stato il motore del 2012 aggressione con contro Gabriele Sinopoli morto poi dopo 10 mesi. I sei giovani, giudicati colpevoli dal giudice istruttore di Mestre a parte i variabili dai 3 anni a 12 anni a 8 anni, aggiungo la natura Sinopoli - Ci abbiamo messo quattro anni ad arrivare a una sentenza di primo grado, adesso tra le motivazioni e i tempi per arrivare su Appello che faranno gli avvocati del giovane, un aspetto che non si vuole oltre i tempi della prescrizione, perché se così fosse sarebbe stato tutto inutile. Ho tenuto fino alla lettera della sentenza che nessuno sarebbe, per fortuna il giudice è stato sinopoli, ha accolto quasi in toto le richieste del pm. L'occasione processuale non sarà mai ricreata e non mi sento certo ma almeno da me arrivati a un punto fermo e all'accertamento della responsabilità».

«La sentenza di primo grado è la pena prevista che vale sempre la pena dimostrare perché lo giurista alla fine perché è il commento di Federico Caviglioli, presidente di Mestre EST Livio,